



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Giugno 2014 n.21



AVIS & SIMPOSIUM

13 GIUGNO

PRONTO SOCCORSO DOMESTICO

RACCONTIAMO LA SCIENZA

29 GIUGNO

“LEONARDO DA VINCI”

Programmi all' interno

5-13 LUGLIO CHIOSTRO DEGLI AGOSTINIANI

SIMPOSIUM PRESENTA LA MOSTRA DELLE

“MACCHINE DI LEONARDO”

11° ANNIVERSARIO SIMPOSIUM



Prossimi appuntamenti

13 GIUGNO ORE 18.00

INCONTRO DI SALUTE

AVIS SIMPOSIUM

SALA RIUNIONI PARROCCHIA DI VIGNA DI VALLE

PRONTO SOCCORSO DOMESTICO

Continua la collaborazione con l'Avis sugli incontri a carattere sanitario.

Il seminario condotto dal dott. Marco Lionetti spiegherà come rendere più sicuri i tuoi comportamenti e la tua abitazione, per limitare il rischio di *incidenti domestici* attraverso la prevenzione



Associazione Culturale Simposium in collaborazione con Avis



Pronto soccorso domestico

Come rendere più sicuri i tuoi comportamenti e la tua abitazione, per limitare il rischio di *incidenti domestici* attraverso la prevenzione

a cura del Dott. Marco Lionetti

Venerdì 13 giugno 2014
ore 18.30

Sala riunioni parrocchia di Vigna di Valle
Via della selciatella 1

22 GIUGNO ORE 18.30

PARROCCHIA DI VIGNA DI VALLE

II° ANNIVERSARIO SIMPOSIUM



OBBLIGATORIA PRENOTAZIONE ENTRO 15 GIUGNO

ORE 18.30

BENVENUTO AI SOCI

ORE 19.00

APERITIVO IN MUSICA

ORE 20.00

BUFFET ENOGASTRONOMICO

“PRODOTTI DEL TERRITORIO”

OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE ENTRO IL 15 GIUGNO

GRATUITO PER I SOCI CHE SONO IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO

CONTRIBUTO DI EURO 10 PER I NON SOCI

DURANTE LA SERATA SARÀ A DISPOSIZIONE UN PUNTO SIMPOSIUM PER I SOCI CON TESSERA DA RINNOVARE

ORE 21.30

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

“A PORTE CHIUSE”

DI J.P. SARTRE

REGIA DI M. GARRONI

ORE 22.30

BRINDISI E LOTTERIA



**IL DIRETTIVO E' LIETO DI INVITARE
TUTTI I SOCI AL II° ANNIVERSARIO
DELL' ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM**

Presso la sede in via della Selciatella 1- Vigna di Valle.
Il giorno 22 giugno 2014 con inizio alle ore 18.30

**II°
ANNIVERSARIO
SIMPOSIUM**



PROGRAMMA DEL 22 GIUGNO

Ore 18.30

BENVENUTO AI SOCI

Ore 19.00

APERITIVO IN MUSICA

Ore 20.00

*BUFFET ENOGASTRONOMICO
"PRODOTTI DEL TERRITORIO"*

Ore 21.30

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

"A PORTE CHIUSE"

DI JEAN PAUL SARTRE

REGIA DI M. GARRONI

Ore 22.30

BRINDISI E LOTTERIA

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 15 GIUGNO
GRATUITO PER I SOCI CHE SONO IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO
CONTRIBUTO DI EURO 10 PER I NON SOCI ***

*** IL CONTRIBUTO CORRISPONDE AL TESSERAMENTO VALIDO PER UN INTERO ANNO.**

29 GIUGNO ORE 21.00

ARCHIVIO STORICO DI BRACCIANO

“RACCONTIAMO LA SCIENZA”

Seminario e proiezione multimediale su

LEONARDO DA VINCI

“I quattro volti di Leonardo”

Il nostro percorso di scienza è giunto al periodo rinascimentale, importantissimo in Italia e nel mondo perché caratterizzato da uno straordinario sviluppo delle arti, della letteratura e della scienza.

In questo incontro faremo un viaggio attraverso la vita e le opere di Leonardo da Vinci, definito da sempre il “Genio” universale.

Saranno disponibili dei punti multimediali a tema per approfondire e conoscere le varie facce di questo uomo straordinario.

Entrata libera.



ARCHIVIO STORICO – Piazza Mazzini 5
BRACCIANO (RM)
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI BRACCIANO



Raccontiamo la scienza
quattro volti di Leonardo
Seminario e proiezioni

L
E
O
N
A
R
D
O
D A V I N C I

ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM



DOMENICA 29 GIUGNO 2014
ORE 20.45

INGRESSO LIBERO

Info ass.simposium@gmail.com – cell 327.4533727



ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM

IN COLLABORAZIONE CON

COMUNE DI BRACCIANO

MUSEO DELLE MACCHINE DI LEONARDO -FIRENZE

presentano la

MOSTRA

“LE MACCHINE DI LEONARDO”

5- 13 LUGLIO 2014

CHIOSTRO DEGLI

AGOSTINIANI

BRACCIANO



CHIOSTRO DEGLI AGOSTINIANI - Via Umberto 1
BRACCIANO (RM)

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI BRACCIANO



Associazione Culturale Simposium

5 luglio ingresso gratuito

L
E
M
A
C
C
H
I
D I L E O N A R D O
N
E



MOSTRA ITINERANTE DEL
MUSEO DI FIRENZE



Le Macchine di Leonardo Da Vinci



DAL 5 LUGLIO AL 13 LUGLIO 2014

Orario Ingresso dal Lun al Ven 17.00-20.00

Sab - Dom e Festivi 10.00-13.00 e 16.00-20.00

Info ass.simposium@gmail.com - cell 327.4533727



SECONDO ANNIVERSARIO...

Cari amici

è tempo di bilanci, manca qualche settimana al secondo anniversario dell'associazione e, se ripensiamo a tutto quello che abbiamo fatto in questo periodo, rimaniamo sorpresi per come è passato così in fretta il tempo!

E' proprio vero il proverbio che dice " il tempo è tiranno".

A volte , nella nostre menti, ripercorriamo i momenti che abbiamo trascorso insieme, momenti di amicizia, di allegria, di serenità ma soprattutto momenti di condivisione e crescita. L'associazione, nel suo percorso, è riuscita, veramente, a trasmettere ciò per cui è nata: promuovere e divulgare cultura. Ogni proposta ha riscontrato sempre un successo, grazie alla vostra partecipazione, al vostro appoggio, al vostro supporto; il valore aggiunto di tutto ciò sta nel fatto che diverse proposte sono state suggerite proprio da voi. Questo ci inorgoglisce, perchè dimostra quanto è grande la vitalità e la risorsa di Simposium e come sia stata capace di rendervi partecipi attivamente alla vita associativa.

Proprio per ringraziarvi del sostegno che ci avete sempre offerto e che speriamo sia convintamente riconfermato, in occasione del secondo anniversario, abbiamo deciso di organizzare una festa dedicata solamente a voi.

Il programma dettagliato dell'evento lo trovate nelle pagine precedenti, quello che vi chiediamo è la partecipazione numerosa a questa serata di festa per tutti noi, nel segno dell'amicizia, della stima e dell'affetto reciproco....e per dire tutti insieme....Buon Compleanno Simposium!!!!

Il Consiglio Direttivo



LA LINGUA ITALIANA

A cura di *Alessandra Ippoliti*

L'ITALIANO E LA SUA STORIA

Parte III

...continua l'esempio delle locuzioni

A titolo di onore. - Così è definita la laurea che le Università accordano a persone che si sono distinte per alti meriti, senza che abbiano subito esami; ma, anche, senza che acquistino il diritto di insegnare o concorrere a cattedre.

In extremis.

Nell'ultimo momento. - Locuzione che si usa soprattutto in alcune frasi: essere in *extremis*, vicino a morire; pentirsi in *extremis*, fare testamento in *extremis*, sposare in *extramis*, matrimonio in *extremis*, espressioni del linguaggio comune per indicare il matrimonio canonico celebrato in caso di imminente pericolo di morte. In senso figurato: una nomina fatta in *extremis*, da persona la cui autorità sta per scadere; un provvedimento preso in *extremis*, poco prima della scadenza dei termini.

In itinere.

In viaggio. - Locuzione usata nel linguaggio assicurativo con riferimento all'infortunio riportato durante il percorso per recarsi al lavoro.

Interim.

Frattanto. - Nell'uso odierno, il tempo che intercorre fra il momento in cui un soggetto cessa dall'esercizio di determinate funzioni e il momento in cui

avviene l'assunzione delle funzioni stesse da parte di un nuovo titolare. Ministro ad interim è quello che assume provvisoriamente un dicastero rimasto vacante e compie gli atti urgenti e di ordinaria amministrazione.

Mea culpa

Per mia colpa. - Frase contenuta nel Confiteor, con la quale il fedele riconosce di aver peccato in pensiero, parole ed opere. La formula intera è mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa, e si pronuncia battendosi tre volte il petto. In senso figurato il mea culpa viene usato per sottolineare rassegnazione di fronte alle conseguenze di un proprio errore: non mi resta che dire il mea culpa.

Mens sana in corpore sano. (Giovenale, Sat. X, 356).

Mente sana in corpo sano. - Nota sentenza, tratta da un verso di Giovenale: Orandum est ut sit mens sana in corpore sano, bisogna chiedere (agli dèi) che la mente sia sana nel corpo sano. Per il mondo classico l'ideale della perfezione era un armonico equilibrio tra le facoltà dell'intelletto e quelle del corpo.

More uxorio.

Secondo il costume matrimoniale. - Nel linguaggio giuridico, la locuzione latina è usata, per lo più, in unione al verbo vivere o convivere, con riferimento a due persone che, pur non essendo coniugate, convivono di fatto come marito e moglie.

Non olet. (Svetonio, De vita Caesarum, VIII, 23).

Non ha odore. - Parole che, secondo Svetonio, l'imperatore Vespasiano avrebbe detto al figlio Tito, che lo rimproverava per una tassa da lui imposta sugli orinatoiri, mentre gli mostrava il denaro ricavato. Sono divenute proverbiali per significare che non bisogna sottilizzare troppo circa la provenienza del denaro.

Non plus ultra.

Non più oltre. - La leggenda narra che Ercole, avendo tagliato l'istmo che univa l'Europa all'Africa e formato lo stretto di Gibilterra, scrisse non plus ultra sui monti Calpe ed Abila, stabilendo, con quelle che furono poi chiamate le Colonne d' Ercole, il confine del mondo che nessun navigatore doveva oltrepassare. Nel linguaggio comune l'espressione è usata per indicare il limite estremo che si può raggiungere.

Pro domo sua.

Per la propria casa. - Titolo di un'orazione di Cicerone che viene ripetuta spesso (per lo più nella forma Cicero pro domo sua) con riferimento a chi parla o agisce in proprio favore, per il proprio tornaconto.

Pro forma.

Per la forma. - Locuzione latina, frequente anche nel linguaggio comune, per significare una cosa fatta per pura formalità, per salvare le apparenze, per obbedire a una ritualità che non ha alcun riscontro nella sostanza: gli hanno fatto un' ispezione pro forma.

Pro tempore.

Per un certo tempo. - L'espressione è usata per indicare che un incarico, una concessione, una funzione sono dati soltanto per un determinato periodo, temporaneamente: affidare, esercitare pro tempore una funzione, una carica; anche con uso aggettivale: presidente pro tempore della commissione edilizia.

Qui pro quo (o quiproquo).

Il che per il come. - Locuzione usata per significare equivoco o malinteso relativo a parole, cose, persone: è stato un banale qui pro quo; per un qui pro quo ho sbagliato il luogo e il giorno dell'appuntamento. L'espressione deriva forse dal latino quid pro quo, titolo di alcune compilazioni farmaceutiche del medioevo comprendenti i medicinali che si potevano somministrare in luogo di altri.

Refugium peccatorum.

Rifugio dei peccatori. - Espressione con cui è invocata nelle litanie lauretane la Madonna, come madre di misericordia. Con sfumatura d'ironia, ricorre nell'uso ad indicare persona o istituto di grande, e anche eccessiva, bontà e indulgenza: quell'istituto privato è il refugium peccatorum degli studenti fannulloni.

Spes ultima dea.

La speranza è l'ultima dea. - Frase latina spesso usata per significare che la speranza è l'ultima dea che siede al capezzale del morente, con riferimento al mito greco della dea Speranza che resta tra gli uomini a consolarli, anche quando tutti gli altri dèi abbandonano la terra per l'Olimpo. Un detto popolare dice che la speranza è l'ultima a morire, e Foscolo nei Sepolcri:

*". Anche la speme,
ultima dea, fugge i sepolcri".*

Sui generis.

Di genere proprio. - Locuzione usata nel linguaggio della scolastica, per designare una realtà, un'idea non riconducibile a un concetto più esteso. E' poi passata a indicare in generale tutto ciò che, per l'originalità e singolarità della sua natura fa parte per se stesso: ha un carattere sui generis, e bisogna lasciarlo stare!.

Super partes.

Sopra le parti. - Locuzione usata per indicare la posizione di chi deve giudicare, o di chi ricopre una carica o adempie una funzione che esigono da parte sua assoluta imparzialità fra partiti opposti, fra parti in contesa: il Presidente della Repubblica deve essere, in ogni occasione, super partes.

Tabula rasa.

Tavola raschiata. - Espressione con cui era designata in origine la tavoletta cerata usata dai Romani per la scrittura. Nel linguaggio filosofico, con *tabula rasa* si intende la condizione dell'intelletto umano, prima che cominci il processo della conoscenza. I filosofi sensisti, ad esempio il Locke, sostengono che la mente umana privata della conoscenza empirica non è altro che una *tabula rasa*. Nel linguaggio figurato può significare essere del tutto privo di cognizioni, di preparazione in un dato campo, o anche avere la testa vuota. Con riferimento alla tavola da pranzo apparecchiata, far *tabula rasa* significa sparecchiare, portare via tutto.

Ultimatum.

Ultima proposta. - In diritto internazionale, atto giuridico unilaterale, con il quale uno stato fa conoscere a un altro stato le sue ultime perentorie proposte su una determinata questione, chiedendo precisa risposta. In senso estensivo significa intimazione perentoria o proposta definitiva; spesso in tono scherzoso: *mi ha dato l' ultimatum: o lo sposo o mi lascia.*

Una tantum.

Per una volta soltanto. - Locuzione parzialmente latina, usata per lo più nel linguaggio giuridico e amministrativo per indicare un pagamento a carattere straordinario fatto 'per una volta soltanto, senza obbligo di rinnovo o di continuità'. (Purtoppo spesso si trasforma in *tassa perpetua!!!!*)

Urbi et orbi.

A Roma e al mondo. - Frase della solenne benedizione che il papa impartisce alla folla, in piazza san Pietro. Per estensione scherzosa, viene usata per significare "a tutti, dappertutto": è noto *urbi et orbi*.

Ce ne sarebbero ancora molte altre ma per non annoiarvi troppo ve le risparmio!

BRACCIANO...LA NOSTRA CITTÀ

A cura di Alessandra Pietrini

SAN SEBASTIANO E LA SUA CHIESA

Secondo le fonti che possediamo, datate al V secolo d.C., Sebastiano sarebbe stato un militare d' altissimo grado (fu infatti il comandante della prima coorte della prima legione, di stanza a Roma e addetto alla difesa dell'imperatore) sotto l'impero di Diocleziano (284-305 d.C.), poiché istruito fin dalla nascita ai principi della fede cristiana e protetto dalla carica che ricopriva, iniziò a sostenere i cristiani in carcere, a provvedere alla sepoltura dei martiri cristiani, fino a portare il cristianesimo all'interno delle fila dei legionari e nella corte imperiale. Le sue azioni caritatevoli e di conversione gli procurarono però ben presto l'ostilità dell'imperatore che, non tollerando la presenza dei cristiani a Roma e meno che mai all'interno della propria corte, lo condannò a morte. Il santo venne allora legato ad un palo sul colle Palatino a Roma, denudato e trafitto da una pioggia di frecce. Creduto morto, venne abbandonato sul luogo del martirio finché Sant'Irene, recatasi lì per conferire una degna sepoltura al corpo, si accorse che il santo era ancora vivo e lo curò. Sebastiano, una volta guarito prodigiosamente, decise di recarsi dall'imperatore stesso per dare testimonianza della propria fede e mettere fine alle persecuzioni in atto contro i cristiani. Vedendo il soldato ancora vivo Diocleziano diede ordine di fustigarlo a morte e di gettare poi il corpo nella Cloaca Maxima.

San Sebastiano viene invocato come patrono delle Confraternite di Misericordia italiane (di cui una sede è presente sul suolo braccianese nella chiesa della Misericordia), poiché si ritrova nel santo l'aspetto del soccorritore che interviene in favore dei martirizzati e dei sofferenti. Questo tipo di confraternita opera infatti tutt'ora secondo un preciso intento assistenziale, gestendo direttamente, grazie ai propri volontari, una fitta rete di servizi socio-sanitari secondo l'ispirazione cristiana cattolica.

A Bracciano la chiesa di San Sebastiano venne edificata verso il XV secolo, probabilmente per volontà della comunità braccianese, nel luogo in cui forse si era già instaurato un primo ricovero per forestieri e malati. Nel 1459 il vescovo con il consenso della comunità donò la Chiesa ai padri Agostiniani.

Ad oggi non è più possibile risalire all'impianto originario della chiesa e delle strutture di ricovero, poiché manca una qualsiasi documentazione sui restauri succedutisi nel tempo.

La chiesa presenta una struttura rettangolare, nel cui abside è posto un affresco che riporta l'anno 1495: l'opera è sicuramente attribuibile alla scuola di Antoniazio Romano, impegnato negli stessi anni nella decorazione del castello. L'affresco ha come soggetto la Madonna in trono con il Bambino, affiancata dai santi Pietro e Paolo e dai due santi patroni del paese: Stefano e Sebastiano.

Nella mensa dell'altare è stata inserita, riutilizzata, parte di un'epigrafe romana del I sec. d.C. proveniente da Forum Clodii (l'attuale San Liberato); su di essa vi è riportata la data del 1473, anno in cui si può presumere la sostituzione di un precedente altare in legno con uno in marmo.

Forse la chiesa, fin dalle sue origini era annessa ad un ospedale, ma per ora la testimonianza sicura di una struttura ospedaliera a Bracciano, posta fuori delle mura della città, è documentata solo dal XV secolo.

La struttura, che sicuramente dal XV secolo comprendeva l'ospedale, fu invece rinnovata completamente, per volontà degli Odescalchi, tra il 1856 ed il 1858.

Il nuovo edificio, la cui costruzione fu affidata all'architetto Ignazio del Frate, era costituito da due grandi locali destinati all'alloggio dei ricoverati divisi per sesso, una cucina, servizi igienici e da due locali che fungevano da alloggio per le suore di San Vincenzo Dè Paoli, che prestavano assistenza ai malati.

I nuovi lavori ed ampliamenti che interessarono l'ospedale tra il 1869 ed il 1875 portarono all'edificazione della facciata attuale, secondo un progetto dell'architetto Luca Carimini, che inglobò al suo interno anche la piccola chiesa di San Sebastiano.

I padri Agostiniani mantennero la proprietà della piccola chiesa fino alla seconda metà dell'Ottocento quando, a seguito della soppressione degli ordini religiosi, essa passò di proprietà allo Stato, che nel 1875 la cedette al Comune. Nel 1893 anche l'ospedale fu ceduto al Comune dal principe Baldassarre Odescalchi.

Nuovi lavori interessarono l'edificio nel 1910, quando vennero costruite le infermerie militari, a spese del Poligono Militare di Bracciano.

Nel 1977 avvenne il trasferimento della sede dell'ospedale nel nuovo edificio sulla via Braccianense, poiché ovviamente la struttura, date le sue modeste dimensioni, non era più sufficiente a svolgere le sue funzioni ospedaliere, ma la chiesa rimane ancora oggi un punto di riferimento per tutti i braccianesi, essendo la chiesa dedicata al Santo Patrono.

RACCONTIAMO...

...LA SCIENZA

di Sandro Taglienti

ACCOSTARSI A LEONARDO

Il primo incontro avviene generalmente nelle scuole. Qui viene detto ai giovani che "per la grande versatilità del suo genio, Leonardo riassume l'universalità del suo tempo. Pittore, scienziato, scultore, architetto, idraulico, Leonardo si rivela anche scrittore nei trattati sulla pittura e sul moto. Il suo stile chiaro e conciso prelude a Galileo come creatore della prosa scientifica. Eccetera eccetera".

Viene anche detto che come pittore lavorò poco, che la sua versatilità lo spingeva piuttosto a lavori di meccanica e le sue vere passioni erano il volo umano e le grandi opere di idraulica che prevedevano la deviazione di fiumi o la realizzazione di canali navigabili.

E poi, le attività di ingegnere militare, uomo libero al servizio di tiranni, i Medici, gli Sforza, Cesare Borgia, rispondevano alle sue curiosità scientifiche oppure, da lui stesso condannate sul piano etico, costituivano semplicemente un mezzo per far fronte alle proprie necessità di sostentamento?

Protetto dai Medici, grandi sostenitori dell'Accademia Platonica nemica degli aristotelici, ha assimilato gli insegnamenti di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, ma, d'altro canto, in tutte le sue molteplici attività ha

avuto, molto razionalmente, si potrebbe dire aristotelicamente, come costante riferimento l'attenta e scrupolosa osservazione della natura. Quindi anche un Leonardo filosofo? Certamente razionalista, anche se, nel Quaderno d'Anatomia, disegnato un torace umano, localizza la sede dell'anima, ad una certa altezza, con le parole Spirituale sito!

Chi si accosta a Leonardo torna allora a rivolgersi all'artista, immenso, indiscusso, innovatore. Sì, ma quante contraddizioni. Il Cavallo, per citarne una, dopo tutto ciò che se ne era detto, non fu compiuto. Quanto alla pittura, poi, chi volesse iniziare da lì la propria conoscenza di Leonardo finirebbe presto con l'imbattersi in una lettera che Pier Soderini, gonfaloniere di Firenze, inviò a Carlo d'Amboise, governatore di Milano. In questa lettera si chiedeva il ritorno di Leonardo che, pur avendo "preso buona somma di denaro", se ne stava in Milano mentre a Firenze doveva finire la Battaglia d'Anghiari. E la risposta di Carlo d'Amboise è fonte di nuovo disorientamento, perché antepone al pittore il genio. Eccone un brano:

Dappoi che qua l'avemo maneggiato et cum experientia provato le virtute sue, vedemo veramente ch'el nome suo, celebrato per pictura, è obscuro a quello che meritoria essere laudato in le altre parti che sono in lui de grandissima virtute; et volemo confessare che in le prove facte da lui da qualche cosa che li avemo domandato de disegni et architectura et altre cose pertinenti alla condicione nostra, ha satisfacto con tale modo che non solo semo restati satisfacti da lui, ma ne havemo preheso admiratione ...

Davvero un genio, che, riconosciuto dai suoi contemporanei, sgomenta i posteri, affascinandoli nel turbine del suo sapere.

Oggi i manoscritti di Leonardo, quaderni, fogli isolati, pagine strappate, disegni ritagliati da collezionisti privi di scrupoli, sono gelosamente custoditi in numerosi musei e biblioteche: le biblioteche Ambrosiana e Trivulziana di Milano, l'Institut de France di Parigi, la Royal Library di Windsor, il British Museum e il Victoria and Albert Museum di Londra, la

Library of Christ Church di Oxford, l'Accademia di Venezia, l'ex Biblioteca Reale di Torino.

E' un immenso puzzle che non ha ancora finito di svelare i suoi segreti. Troppe sono le tessere mancanti: si pensa che, delle tredicimila pagine originarie, ne siano scomparse circa seimila. Forse un giorno alcune di esse ricompariranno, così come è possibile che alcuni dipinti escano dall'ombra.

Tutto della vita e delle opere di Leonardo, maestro dello sfumato, è immerso in un'atmosfera indistinta, misteriosa, sfumata appunto.

Chi subisce il suo fascino vorrebbe sapere qualche cosa di più su di lui, a partire dalle sue relazioni con gli artisti contemporanei: il suo rapporto quasi filiale con il Verrocchio, i contrasti con Michelangelo, la rivalità con Raffaello, le sue opinioni sull'arte di Paolo Uccello e del Botticelli. L'interesse per Leonardo non può arrestarsi davanti ad altri aspetti, più intimamente connessi con la sua umanità: il suo tormento interiore, mai manifestato esplicitamente, le sue frequentazioni di giovani bellissimi, per giungere fino a quella che probabilmente è l'origine della sua singolarità: i rapporti con i familiari. Ebbe una madre, che certamente dovette lasciarlo quando aveva appena pochi mesi, un padre, che poté dedicarsi pochissimo a lui, quattro matrigne e sedici fratellastri, che gli contesero la sua parte di eredità paterna. Di quanto tutto ciò abbia influito sulla formazione dell'uomo non ci restano che debolissimi indizi nei suoi appunti e voluminosi scritti con cui studiosi e psicanalisti, persino Freud, hanno tentato di decifrare la sua personalità.

Anche nella religiosità Leonardo si distinse rispetto ai contemporanei: la divinità per lui si identificava strettamente con la natura, in un certo senso anticipando di più di cento anni la visione antropomorfa della divinità del filosofo Spinoza.

Prima di chiudere definitivamente gli occhi, tuttavia, Leonardo, il razionalista, si riconciliò con il dio cristiano. Possiamo pensare che, in fondo, la sua adorazione per la Natura non fosse altro che un modo per

glorificarne il Creatore. Non fu certo un modo canonico, ma l'anima, prima di dipartirsi dal suo corpo sfinito, fu pronta a ricevere tutti li ordini di Santa Madre Chiesa e ben disposta. Egli lasciò, nel Codice Arundel, questo brano di una preghiera:

Io ti ubidisco, Signore, prima per l'amore che ragionevolmente ti porto ...



Avviso ai soci

Cari soci,

Il nostro socio Rag. Michele Petracca, ex dipendente ENEA, da diversi anni collabora con vari CAF preposti ufficialmente alla raccolta ed elaborazione della modellistica fiscale sopra indicata.

La collaborazione che viene offerta ai nostri soci potrà riguardare:

- *Consulenza fiscale in risposta a quesiti scritti a mezzo del nostro magazine;*
- *Risposte a mezzo di posta elettronica (michele.petracc@libero.it)*
- *Assistenza nella predisposizione del mod. 730 pre-compilato da presentare successivamente da parte del così al suo CAF di fiducia (gratuitamente). Detta assistenza verrà prestata con mezzi informatici c/o la sede della nostra Associazione, presso la quale verrà fissato un appuntamento settimanale a decorrere dal prossimo mese di Aprile,*
- *Assistenza per la compilazione del Mod. UNICO persone fisiche;*
- *Pareri su tutte le tematiche fiscali inerenti la tipologia delle dichiarazioni dei redditi e non solo.*

La consulenza verrà prestata in modo totalmente gratuito.

Per servizi aggiuntivi quali ad esempio la presentazione diretta ai CAF e la riconsegna dei modelli di dichiarazione elaborati sia i Mod. 730 sia i mod.UNICO verrà richiesto il solo contributo CAF che, a seconda del reddito dichiarato , è compreso tra gli 8 e i 20 Euro.

Per la compilazione e presentazione del mod. UNICO che deve essere obbligatoriamente inviato telematicamente, è previsto un contributo accessorio di € 20,00.

DITELO...

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

risposte e...RISPARMIO ENERGETICO

In questo articolo cercherò di dare delle risposte quanto più possibili chiare ad alcune domande che mi sono state rivolte:

Nel 2013 è deceduto mio padre che ha lasciato in eredità a me, mio fratello e mia madre, la casa di abitazione, di sua esclusiva proprietà, e residenza esclusiva anche di madre.

Nel corso del 2013 sono state sostenute da parte di mio padre spese per lavori di ristrutturazione condominiali per un totale, a lui spettante, di circa € 12,000/00.

In sede di dichiarazione dei redditi (mod. 730 o Unico) ciascuno di noi potrà portare in detrazione la propria quota?

Mia madre gode della sola pensione di reversibilità il cui ammontare non supera i 7500 euro.

Purtroppo la risposta è negativa

La norma recita così: in caso di decesso dell'avente diritto la fruizione del beneficio fiscale si trasmette, "per intero", esclusivamente all'erede che conserva la "detenzione materiale e diretta" del bene. Quindi a Sua madre.

Poiché nel caso specifico la mamma è incapiente , ovvero sulla pensione non sono state effettuate ritenute IRPEF , il beneficio va perduto, almeno momentaneamente.

Infatti, poiché il beneficio è ripartito in dieci rate annuali di pari importo, se negli anni futuri dovessero mutare le condizioni come ad esempio : mamma diventa capiente, o uno di voi due sposta la residenza nella casa ereditata, da quel momento si può ricominciare a godere del beneficio, fino alla concorrenza dell'ultima rata.

In parole povere se le condizioni mutassero fra cinque anni, le prime cinque rate sono andate perdute, ma vengono fatte salve le rimanenti cinque.

Nel nostro appartamento nel 2013 abbiamo direttamente eseguito “opere di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale”: abbiamo il dubbio di aver commesso qualche errore relativamente agli obblighi di legge”.

La domanda in realtà è molto più articolata e non viene riportata integralmente sia per questioni di spazio, sia di sintesi.

Gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sono quelli concernenti la sostituzione, integrale o parziale, di impianti “già esistenti” con impianti dotati di caldaia a condensazione e contestualmente di messa a punto del sistema di distribuzione, e anche di generatori con pompe di calore ad alta efficienza.

La detrazione, da ripartire in dieci rate annuali di pari importo, è riconosciuta come segue:

55% delle spese sostenute fino al 5 giugno 2013;

65% delle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013.

Cosa estremamente importante è la data in cui viene effettuato il bonifico bancario: ricordo che costituisce l'unico modo di pagamento della fattura per ottenere il beneficio fiscale. Non si può assolutamente pagare la fattura in contanti o con assegno.

Se per esempio i lavori iniziati a marzo del 2013 e nel corso dell'anno sono stati effettuati tre pagamenti, a marzo, maggio e settembre, per i primi due si potrà usufruire della detrazione del 55% e per il terzo del 65%.

Attenzione: condizione indispensabile per fruire delle detrazioni è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari già esistenti, di qualunque categoria catastale, anche rurali.

Non a caso, per interventi eseguiti direttamente, in sede di compilazione del quadro relativo a dette detrazioni, vengono richiesti i dati catastali dell'immobile (foglio – partita- sub).

Di conseguenza sono esclusi dal beneficio le abitazioni in costruzione.

Così come sono esclusi dal beneficio:

- gli interventi effettuati a seguito di ampliamento di una unità immobiliare: in tal caso la detrazione va calcolata solo sulla parte imputata all'edificio già esistente;*
- l'installazione di un impianto di riscaldamento su un edificio dove l'impianto era inesistente.*

Per quanto riguarda infine gli adempimenti e procedure riporto, qui di seguito, le principali disposizioni introdotte negli ultimi anni:

- obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate, quando i lavori proseguono oltre un periodo di imposta (es. 2013-2014);*
- dal 2011 sono state modificate, per tutti indistintamente, il numero delle rate annuali in cui si deve ripartire la detrazione (dieci rate annuali di pari importo);*

- *esonero dell'obbligo di presentazione di certificazione (o qualificazione) energetica per la sostituzione di finestre, per la installazione di pannelli solari e per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale;*

- *eliminazione dell'obbligo di indicare separatamente il costo della manodopera nella fattura emessa da chi ha effettuati i lavori.*

Spero di essere stato sufficientemente chiaro. Per gli interessati è a disposizione una ottima guida : basterà chiederla.

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

TORTA SALATA

Ingredienti:

*2 confezioni di pasta
brisee;*

150 gr. provola;

4 salsicce;

8 zucchine;

1 tuorlo d'uovo.

Procedimento:

Cuocere le zucchine tagliate a rondelle in padella e farle raffreddare. Distendere la pasta brisee su una teglia, punzecchiarla con una forchetta quindi distribuirci la provola grattugiata a julienne, le zucchine e la salsiccia sbriciolata. Decorare con strisce di pasta, spennellare con il tuorlo d'uovo e mettere in forno caldo a 200° per circa 30 minuti.

Possiamo variare la ricetta con altri ingredienti, ad esempio funghi groviera e prosciutto cotto.



IL MENESTRELLO

di *Carla Battistini*

LE-ON-AR-DO

Nacquero a Vinci, al
Tempo Medioevale

quattro gemelli... un
parto eccezionale:

LE era scienziato, ON
anatomista

AR inventore e DO era
un artista.

Però la mamma era
disperata,

già la maestra s'era
lamentata:

“ Mi scrivono al
contrario sul
quaderno...

ne sanno più del
Diavolo... che
Inferno!!!”

C'era chi coi colori
pasticciava,

quell'altro giù dal tetto
che volava,

qualcuno costruiva carri
armati

e chi giocava coi morti
spezzettati...

In casa c'era il caos ed
era brutto:

trovavi modellini
dappertutto

pezzi di sassi, appunti
schizzi e piante

rettili, insetti... e più
non dico avante!

Così la mamma un dì li
abbandonò'

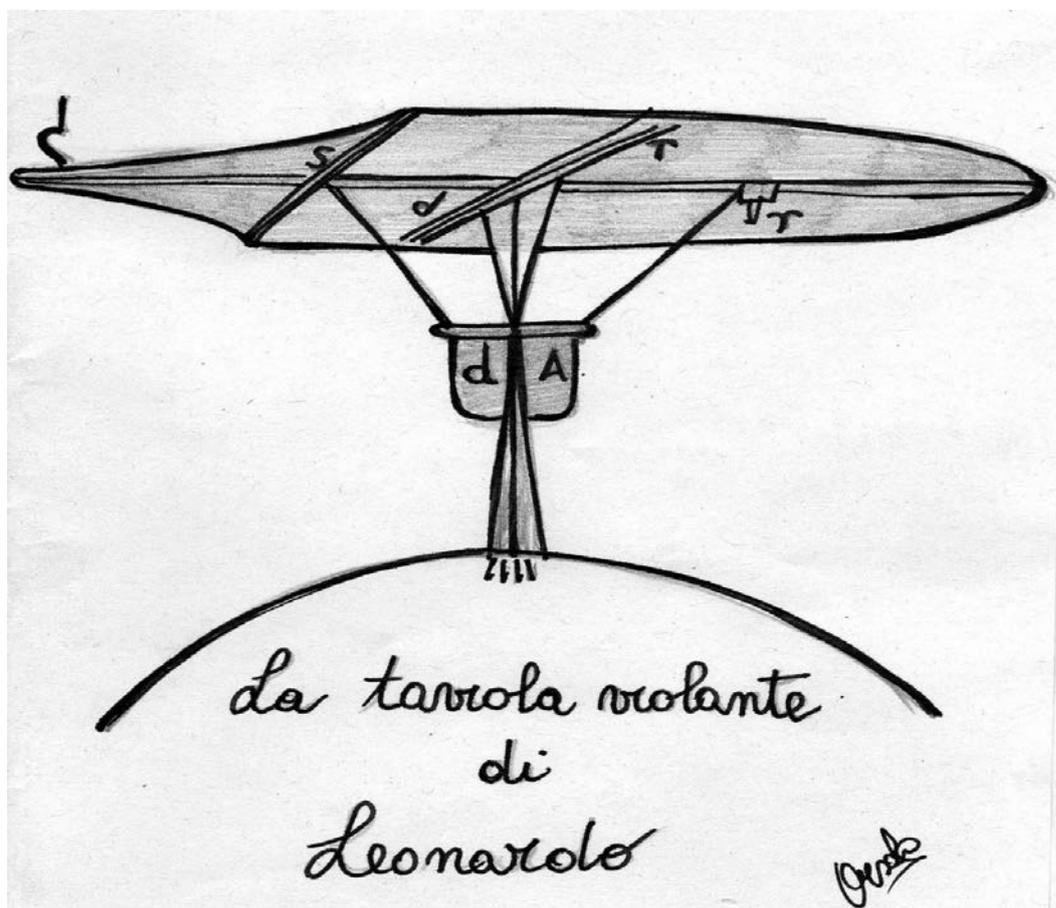
pensando “Basta, io
non ce la fò”,

ma un prodigio si rivelò
al suo sguardo:

da quattro...
diventarono UN
LEONARDO

e fù così che proprio
in quel momento

per tutti cominciò... il
Rinascimento!!!



Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle
Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727